

Sogno

Mettete dei fiori nei vostri cannoni
intonavano un tempo dei creduloni.
Messaggio di pace, questo è sicuro.
Palla di gomma rimbalza sul muro.
Bombe, missili il futuro aspettava,
tragica guerra si prospettava.
Son centomila, dice una parte,
sono un milione, risponde l'altra.
Non sono dei numeri, sono persone,
famiglie che piangono chi mai tornerà.
Come sarebbe se fosse vero
In fondo certo, non è un mistero.
Guardate! un cannone ma spara dei fiori
creando un iride dai mille colori.
Guardate, c'è un uomo, ha bisogno d'aiuto,
tutti soccorrono, in un solo minuto.
Guardate, una coppia lei bianca lui nero,
è solo colore, l'amore è sincero.
Guardate ...
Driiinnn! Driiinnn!
La sveglia che suona, la vita reale
Soltanto in quel mondo
è facile amare.

Parima Avani

(O Continuo!)

O gobbo prolungato!
largando dei gorgi e galere
O ininterrotto!
Tu rotterai, romperai
O ala del male bollita sul sangue
Il tremente triste sulla speranza del moribondo
svolazzando cattiveria
Su cosa hai posato i piedi?
Su chi hai calpestato?
O continuo!
O Dovalpa ¹!
portatore di mazza
Con Vestiti delle tombe
E colui che stava davanti a te è caduto
E colui che è caduto si è rialzato
E una gola ti stringe nel sonno
E sogni di essere morto
E sogni di aver perso
E sogni di cadere
O rialzata
Sii il suo ultimo respiro

1 Dovalpa: Nella mitologia iraniana, Dovalpa è l'esempio di un uomo triste che appariva sotto forma di un vecchio scontroso, debole e sofferente e chiedeva aiuto. Si aggrappa e non si lascia andare finché la sua preda non muore, poi scende e aspetta. per un'altra preda.

RABIA BALHKI

RABIA BALHKI mentre era imprigionata, incise i suoi ultimi versi con il sangue sulle pareti della cella, esprimendo il suo dolore e il suo amore eterno.

È stata uccisa su ordine del fratello e sua ultima poesia è questa.

نگارا بی تو چشمم چشمه سار است
همه رویم به خون دل نگار است
ربودی جان و در وی خوش نشستی
غلط کردم که بر آتش نشستی
منم چون ماهی بر تابه آخر
نمی آیی بدین گرمابه آخر؟
نصیب عشق این آمد ز درگاه
که در دوزخ کنندش زنده آن گاه
مرا بی تو سر آمد زندگانی
منم رفتم تو جاویدان بمانی

Senza di te, i miei occhi sono una sorgente,
Tutto il mio volto è segnato dal sangue del cuore.
Hai rubato la mia anima e in essa ti sei insediato,
Ho sbagliato a credere che ti fossi seduto sulle fiamme.
Sono come un pesce sulla padella, alla fine,
Non verrai mai in questo hammam infuocato?
Questo è il destino dell'amore decretato dal cielo:
Che venga bruciato vivo nell'inferno, poi.
Senza di te, la mia vita è giunta al termine,
io me ne vado da questa vita, e tu resta eterno.

Fanny Ghirelli

Speranza

A volte non si ha neppure il tempo
di renderci conto di ciò che accade nel mondo.
Poche immagini che scorrono sul video postato
sul telefonino lasciano increduli
davanti a scene che passano in sequenza,
come in un film.

Si scorge un bambolotto abbandonato,
tra calcinacci dopo un bombardamento.
lo sguardo sfuggente tradisce:
era un neonato da poco venuto
alla luce e già senza vita.

Altri corpicini straziati e dilaniati.
mamme terrorizzate dalla disperazione
e dal dolore.

Volti scavati con rughe che sembrano
campi arati dalla paura con il
terrore negli occhi.

Niente ormai è rimasto di quei secolari
posti, se non il panorama che il turista
immagina sia stato.

Davanti a quella carneficina e
tanta malvagità, ci resta
la speranza che il dialogo
possa mediare la Pace.

* * *

Benedetto Ghielmi

LA SPERANZA VETRATA

corpi accatastati sul ciglio
delle strade. i bambini sono
dei robot: sguardi allucinati
si perdono nelle iridi del tempo.
il campo è sovrastato dai ripensamenti:
nessuno ne parla. complice
di un genocidio con la bocca serrata.
il sogno americano si è sgretolato
come un mosaico marcescente.

chiamate i restauratori di umanesimo:
ne usciremo vivi?

* * *

La cattedrale di Norwich

Meriggio di Luglio:
nella quiete immota
del Parco antico;
di là dai torti
rami delle querce,

Lento si leva,
all'appressarsi mio,
sempre più nitido
e dolce, un mormorio.

Mentre, stupito, mi domando
qual cosa mal
sussurri sì lievemente,

...Ecco! Diventa Musica
che arditamente eleva
costole immateriali
di archi ogivali;
maestosi pinnacoli
e guglie sottili;

Bianca, nel cielo terso,
la Cattedrale emerge
- dietro un ultimo tronco -
edificata nell'aria vibrante
armonie di note In fuga.

Unica macchia scura,
nelle mura lucenti,
s'apre il Portale
su navate alte scolpite
in azzurri vapori d'incenso
dove l'umida oscurità
si rompe, all'incanto,
di poca luce pregna
del colore di severe vetrate
che, simile a pioggia
o a rugiada mattutina,
ricade carezzando sereni volti
di fanciulli intenti.

Dagli occhi - chiari e onesti -
l'Anima di Mozart
guida le mani agili,
su lucidi strumenti
ad evocar lo Spirito
Immortale di Haendel.

...E Io, ateo impenitente,
mi scopro a immaginare un Dio
stanco d'Onnipresenza,
che decidesse d'elegger questo luogo
qual unica dimora;
e questi giovinetti,
raccollierebbe a corte
..., quali cherubini

La vita nella pace

La pace è il confine di uno stato pressappoco,
disegnato da una mano artificiale,
la coscienza, un calcolo numerico.
Noi invece, bottoni colorati
nasciamo sparsi per il globo,
con dentro una pace corta,
convinti di cambiare poco.

* * *

Gesù di Tel Aviv

Molte vite fa ero ramingo ed esule.
Ero affamato e mi avete sfamato.
Ero assetato e mi avete dato da bere.
Ho benedetto la vostra compassione
e ho creduto al vostro sogno,
ho lavorato duro per inserirmi
e dimostrare la mia adesione totale.
Ho combattuto i vostri nemici
che nel frattempo erano diventati i miei,
anche se prima ci giocavo assieme.
Ho chiuso gli occhi per non vedere
e le orecchie per non sapere
anche se il cuore era di schiena
e forse mi bruciava dentro.

Ora mi sono inserito
e ho tutto ciò che avete voi.
Ho la stessa vostra vita
e a mio modo, ringrazio il vostro Dio.
Faccio le grigliate nelle feste comandate,
mangio agnello a Pasqua
e guardo i fuochi artificiali a Capodanno,
in quell'inizio anno che è per tutti il nostro.
I miei figli vanno a scuola
e ancora non sono figli di questa terra
e studiano la geografia e la storia,
le leggi e le ragioni della patria,
la stessa per cui io ho rischiato la vita
e per cui ho cancellato il mio passato.

Ora sono inserito e posso parlare,
posso camminare per strada
quasi a testa alta come tutti.
Posso avere anch'io la mia dose di rabbia repressa,
guardare dall'alto in basso chiunque
si affacci nel nostro bel paese
e venga a minare la nostra democrazia
e cancellare tutto quello che abbiamo.
Tu sei di altra terra, di altro luogo
hai un naso e occhi diversi
e non puoi rubare il mio cuore
che ho seppellito secoli fa in quel buco
insieme alle foto in bianco e nero
di quando ero assetato e affamato.

IL MEDIOEVO È FINITO.

Il Medioevo è finito,
eppure nelle ombre restano i fumi,
le catene invisibili che legano l'anima,
di chi osa amare, di chi osa essere.
L'uomo, il suo volto scolpito nella roccia,
crede di essere padrone, ma padrone di chi,
se non del dolore e della morte?
Ancora oggi il sangue scorre nelle strade,
nelle case, nelle parole
e l'urlo di una donna viene soffocato
dalla polvere del silenzio.
La sua vita, il suo corpo
non sono beni da possedere,
non sono battaglie da vincere con il coltello,
ma fiori da curare con rispetto,
eppure la storia continua a dipingere
un quadro che rifiutiamo di vedere.
IL MEDIOEVO È FINITO,
ma troppo spesso la mente rimane prigioniera
di antichi sogni di supremazia.
Oggi, il sole deve sorgere su tutti
e la luna non discriminare tra chi ama
e chi vuole essere amato.
Le donne non sono ombre,
non sono serve di una storia
che non le ha mai raccontate,
ma custodi
di un futuro dove ognuno è uguale,
dove la forza non è violenza,
ma la gentilezza di un cuore che sa ascoltare.
L'uomo che alza la mano,
che spezza il fiore che non gli appartiene,
è il vero prigioniero, incatenato dalla sua paura,
dal suo bisogno di dominio.
Il Medioevo è finito,
ma la battaglia per la parità è ancora viva,
e ogni vita spezzata è un grido
che non può più essere ignorato.
La libertà di ogni donna è la libertà di tutti.

Guido Oldani

(Fondatore del Realismo Terminale)

La pace

è una bilancia fatta di due piatti
tenuti in equilibrio fra di loro,
l'uno è un quintale, l'altro un grammo solo.
Sapere fare in modo che ciò accada
è il segreto che riesce a funzionare
se non ci sono in campo degli squali,
allora facilmente rivedremmo
come usignoli invece che maiali.

* * *

Ramona Paraiala

Senza paura

Mettiti in pace con il tuo respiro.
Sentirlo profondamente ti rimetterà al mondo
senza paura d'inspirare gioie.
Mettiti in pace con tua madre
baciale le mani, rendila felice
respira vecchiaia come fuoco che brucia
l'ultimo scampolo di miccia.
Per ogni guerra risolta
ti crescerà un'ala e con le ali
sarai più vicino al volo
un volo leggero, introspettivo.
Più volerai più ti accetterai
più mi amerai.

* * *

La bandiera della pace

ci sono nomi che hanno peso
e sostanza diversi dal loro significato.
la terra è una eco
che si sgretola sotto i piedi,
la bandiera della pace
è una statua di piombo,
la sollevi con fili d'acciaio,
non sventola,
non ha terreno in cui crescere,
ma non smette di volare

* * *

Danilo Tacchino

Il tempo dell'uomo,

è stato il tempo delle tribù, dei clan, delle famiglie, che sin dai primordi avean bisogno di sopravvivere, poi di primeggiare, ed alcuni volean imperare, inficiando agli altri questa propria condizione.

Eppoi l'istinto innato della conquista infestante a nome del potere...

Interguerra!

Ma la società globale avanza, anche se il cancro dei poteri forti

continua a presentar orrori e guerre, mentre la solidarietà del popolo sovrano, continua a pestar soprusi e infamie a nome dell'indifferente forza del denaro.

Oltre ogni scopo, il soldo offende l'etica di ogni comunità.

Offrire la mano all'altro bisognoso,

è soltanto un segno di indulgenza,

collegato ad un buonismo che sancisce ogni interesse,

come ipocrita sostanza nel far credere che si crei bontà.

Ma il poverello d'Assisi ha dimostrato cosa significa esser d'uguale segno, ma pochi l'han compreso.

Molti lo osannano ma nessuno ha assimilato che la povertà porta alla solidale forza di esser tutti uguali per riappacificarci col mondo e con noi stessi, per quel bene comune che porti pace, benessere, salute e comprensione, nella visione cosmica

del mondo che verrà.

PAX PACIS: IL PATTO.

Pace dicono al cor le tue colline.

Essere pari, essere a posto, in comune armonia, nel cuore del mondo.

Buona pace in noi stessi,

e pace in terra agli uomini di buona volontà.

* * *

Forse il futuro

Un nudo funambolo
percorre il sottile orizzonte
del rinnovato mappamondo.

Incede con cautela
vacilla, si ferma,
ascolta.

Il corpo lentamente ritrova l'equilibrio,
concentra lo sguardo,
saggiamente guarda avanti.

Senza più confini,
rigenerata la terra ritrova
l'originario respiro.

Nuovi viventi,

in "perfetta letizia"
si accordano al suo antico battito.

Gli altri, rinchiusi
in bunker di cristallo,
chi dalla Luna chi da Marte,
avidamente spiano

il materno pianeta che arroganti
han cercato di domare.

Poi, vili, dopo averlo ferito
credendosi "Dei"
su tecnologiche arche
hanno lasciato.